

DDL su valorizzazione aree agricole e consumo del suolo: le proposte dell'ANACE alla Camera dei Deputati

29 Ottobre 2013

Si è svolta il 29 ottobre c.m. l'audizione informale dell'Anace, presso le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura della Camera dei Deputati, sui contenuti delle abbinare proposte di legge in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento dell'uso del suolo (DDL [C 902](#) e [C 948](#)).

La delegazione associativa ha evidenziato, in premessa, che l'obiettivo della riduzione del consumo del suolo è senz'altro condivisibile, a condizione di avviare una complessiva riflessione non solo sui suoli agricoli ma anche sulle aree urbane, affrontando la problematica in un'ottica di "area vasta" che tenga conto della diversità delle situazioni esistenti localmente, dell'attuale quadro delle competenze in materia di pianificazione, della tempistica della pianificazione e dei relativi procedimenti collegati, nonché della necessità di definire un graduale passaggio dalla vecchia alla nuova pianificazione. Al contempo è necessario rivedere con urgenza una serie di normative essenziali per operare sulle aree urbane consolidate, affrontando in particolare gli aspetti relativi ai vincoli; alla proprietà; alla fiscalità municipale; alle tecnologie.

Passando ad esaminare più nello specifico l'impianto dei disegni di legge ha rilevato, in particolare, che lo schema proposto risulta rigido e poco coordinato con la pianificazione urbanistica vigente e che l'obiettivo della riduzione del consumo del suolo non può essere ricondotto ad un divieto generalizzato senza tener conto della necessità di adeguare periodicamente gli strumenti di pianificazione alle esigenze di una società in evoluzione.

Ha, altresì, sostenuto l'opportunità di introdurre una disciplina di coordinamento fra il sistema di attuazione regionale e locale del decreto del Ministro delle Politiche agricole - a cui è demandata l'individuazione dei limiti massimi di superficie agricola consumabile - e l'adeguamento dei piani urbanistici vigenti alle norme del testo.

Ha, inoltre, evidenziato criticità riguardo alla norma che prevede, dalla data di entrata in vigore della legge fino all'adozione del DM suddetto - e comunque al

massimo per tre anni - un blocco del consumo di suolo agricolo, facendo salvi i soli interventi già autorizzati e previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e le opere già inserite negli strumenti di programmazione delle stazioni appaltanti e nel programma della legge obiettivo 443/2001.

Al riguardo, ha rilevato che si configurerebbe un blocco generalizzato delle trasformazioni territoriali vigenti attraverso il divieto indistinto di tutto ciò che non è stato oggetto di titolo abilitativo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della normativa, rimettendo in gioco diritti e aspettative soggettive acquisite, con il conseguente rischio di contenziosi ed ha, infine, sottolineato che il termine di tre anni suddetto non è sufficiente per dare attuazione alla nuova disciplina, considerati i tempi e la complessità dei procedimenti di adozione dei nuovi piani.

[Si veda precedente del 28 ottobre 2013](#)

Si allega il Documento con le proposte ANCE consegnato agli atti delle Commissioni.

[13533-Audizione documento ANCE.pdf](#)[Apri](#)